

**“POST ZANG TUMB TUUUM. ART LIFE POLITICS. ITALIA 1918-1943”
FONDAZIONE PRADA, MILANO
18 FEBBRAIO - 25 GIUGNO 2018**

DESCRIZIONE DEL PERCORSO ESPOSITIVO

Il titolo della mostra “Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943” allude all’opera letteraria “Zang Tumb Tuuum” (1914) di Filippo Tommaso Marinetti, in cui l’ideatore del Manifesto futurista e animatore del movimento applica la poetica delle “parole in libertà” segnando una radicale frattura con la tradizione del suo tempo. Marinetti è analizzato come una personalità di transizione tra due epoche, gli anni precedenti e successivi al primo conflitto mondiale, e come uno dei protagonisti, con altre figure quali Margherita Sarfatti e Giuseppe Bottai, del particolare clima culturale dell’Italia negli anni Venti e Trenta in cui coesistono avanguardia e tradizione, utopia e realismo, modernità e ritorno all’ordine.

All’interno della struttura architettonica della Fondazione Prada, la mostra inizia negli spazi della galleria Sud con la ricostruzione di una fotografia che ritrae Marinetti nella sua abitazione romana. Il primo nucleo di opere esposte in mostra include i dipinti *Ritratto di Marinetti* (1921-22) di Rougena Zatkova e *Temporale patriottico (Ritratto psico/ogico)* (1924) di Fortunato Depero, entrambi individuabili nella foto d’epoca. In un’altra immagine d’archivio, impiegata come fonte iconografica del secondo momento espositivo, Marinetti è ritratto in un ambiente domestico in compagnia di una cameriera, mentre alle loro spalle si distingue l’opera storica di Umberto Boccioni *Dinamismo di un foot-baller* (1913).



Immagine 1

Questi primi due focus, che ben esemplificano le modalità seguite per la concezione e la realizzazione della mostra, aprono una vasta ricognizione di esposizioni personali e collettive,

studi di artista e commissioni private che hanno marcato il discorso artistico e culturale degli anni Venti, tra queste la mostra "Das junge Italien" alla Nationalgalerie di Berlino (1921) in cui vengono presentati lavori di Giorgio Morandi e la Maison Rosenberg a Parigi, della quale verrà proposta in mostra la ricostruzione della sala dei Gladiatori, concepita e realizzata nel 1929 da Giorgio De Chirico, all'interno dell'abitazione di Léonce Rosenberg, importante mercante d'arte e gallerista del tempo.



Immagine 2

La mappatura prosegue con l'analisi delle grandi rassegne pubbliche come la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma. Sono ripercorse le principali edizioni dell'esposizione veneziana dei due decenni, evidenziandone i momenti chiave per il riconoscimento internazionale di figure come lo scultore Adolfo Wildt, di cui ricostruita una sala alla Biennale del 1922, Felice Casorati (1924), i futuristi presentati per la prima volta alla Biennale (1926), Carlo Carrà (1928), il gruppo dei Sei di Torino e i pittori italiani di Parigi riuniti nella mostra "Appels d'Italie" (1930), Mario Sironi e Arturo Martini (1932) e gli esponenti dell'Aeropittura (1934). La Quadriennale di Roma, creata nel 1931 con l'intento di rafforzare il sistema dell'arte nazionale, è esaminata in particolare con la ricostruzione della sala dedicata a Gino Severini nell'edizione del 1935.



Immagine 3

Altro momento fondamentale di "Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943" è la rievocazione, attraverso materiali di archivio, come cataloghi, fotografie e documenti storici, della prima e seconda mostra "Novecento Italiano" alla Permanente di Milano, ideata

da Margherita Sarfatti, animatrice dell'omonimo movimento artistico orientato al recupero della tradizione primitiva e rinascimentale. In mostra sono presentati inoltre alcuni episodi fondamentali di promozione e propaganda dell'arte italiana all'estero tra la fine degli anni Venti e gli anni Trenta: dall'esposizione delle opere di Felice Casorati, Fausto Pirandello e Arturo Tosi in diverse edizioni del Carnegie International di Pittsburgh, alla personale di Carlo Carrà all'associazione Umelecka Beseda di Praga; dalla mostra "L'Art italien des XIXe et XXe siècles" al Jeu de Paume di Parigi (1935), alla partecipazione di De Chirico alla mostra seminale "Fantastic Art: Dada, Surrealism" al MoMA di New York (1936-'37).



Immagine 4

La Scuola romana, intenta negli stessi anni a sviluppare una critica al ritorno dell'ordine novecentista e a rielaborare l'Espressionismo in chiave nazionale, è approfondita con un focus specifico che accosta le opere di Mario Mafai, Antonietta Raphaël e Scipione a una raccolta significativa di foto, lettere e altri documenti d'epoca. È analizzato anche il ruolo di gallerie private come Milione di Milano, La Cometa di Roma e Il Cavallino di Venezia, impegnate a promuovere, anche con un'intensa attività editoriale, un'arte di carattere sperimentale, come le ricerche innovative di Lucio Fontana, Fausto Melotti, del gruppo degli astrattisti e del movimento Corrente.



Immagine 5

La mostra indaga anche la funzione dell'architettura e dell'urbanistica nella formazione di un'identità culturale italiana. Questo orientamento si traduce sia nella realizzazione di edifici pubblici che nella concezione di architetture effimere, come allestimenti sperimentali di mostre museali, di rassegne dedicate alle arti applicate quali la Biennale di Monza e di eventi rivolti al grande pubblico come l'Esposizione dell'Aeronautica Italiana (1934) e la Mostra nazionale dello Sport (1935), da parte di figure come Giovanni Del Debbio, Figini e Pollini, Adalberto Libera, Giovanni Muzio, Marcello Piacentini, Gio Ponti, Carlo Scarpa, Giuseppe Terragni e gli architetti dello studio BBPR. In mostra sono presentati, tra gli altri, tre esiti particolarmente simbolici e innovativi della concezione architettonica degli anni Trenta: la Casa del Fascio a Como di Terragni, il Palazzo di Giustizia a Milano di Piacentini, che al suo interno accoglie opere di Carrà e Sironi, e il Palazzo Liviano di Padova realizzato da Ponti e decorato da un'ampia pittura murale di Massimo Campigli e un'imponente statua di Arturo Martini.



Immagine 6

La Mostra della Rivoluzione Fascista del 1932 è il soggetto principale della sezione di “Post Zang Tumb Tuuum” allestita negli spazi del Deposito. Il progetto monumentale realizzato al Palazzo delle Esposizioni e in seguito alla Galleria nazionale d’arte moderna di Roma, è per volere di Benito Mussolini il fulcro delle celebrazioni del decennale del fascismo.

L’esposizione diventa per il regime un potente strumento di propaganda attraverso l’affermazione di un linguaggio nazionale, incontro tra istanze della modernità e richiami alla storia romana, e si rivela come l’esito più alto di una strategia di estetizzazione della politica e delle masse.

Nel Podium della Fondazione Prada è rievocato, invece, l’imponente progetto dell’E42 promosso dal 1935 dal Duce su spinta dell’allora governatore di Roma, Giuseppe Bottai. L’E42 avrebbe permesso di realizzare nella capitale d’Italia l’esposizione universale del 1942 e di celebrare l’anniversario ventennale della marcia su Roma. Questo piano fallimentare rappresenta la massima ambizione artistica e architettonica del fascismo mai tradotta in realtà, a causa dello scoppio della seconda guerra mondiale.

La fotografia è presentata in mostra non solo come documentazione, ma anche in quanto espressione artistica o attraverso la realizzazione di ritrattistica di potere e in ambito culturale, con l’esposizione delle opere dei Fratelli Anton Giulio e Arturo Bragaglia, Luxardo e Ghitta Carell.

Le tensioni sociali e le vicende tragiche di prigionieri politici e oppositori al regime sono presentate in mostra con disegni e lettere dal carcere di artisti come Carlo Levi e Aligi Sassu. Il clima dell’imminente fine del fascismo è rappresentata dalla controversa vicenda del Premio Bergamo conferito nel 1942 alla *Crocifissione* di Renato Guttuso, nonostante la censura e le accuse del regime, e dalla mostra dei disegni beffardi di Mino Maccari della serie *Dux* (1943).

L’intero percorso espositivo, che si snoda tra la galleria Sud, il Deposito, la galleria Nord e il Podium, è scandito da approfondimenti tematici dedicati a figure di intellettuali, scrittori e pensatori, come Piero Gobetti, Curzio Malaparte, Alberto Moravia, Luigi Pirandello e Lionello Venturi, che hanno svolto un ruolo di critica od opposizione silenziosa al fascismo o, al contrario, hanno rivendicato un sostegno più o meno convinto al regime e alle sue espressioni in campo culturale e artistico.

Didascalie:

Immagine 1

Da sinistra a destra:

Filippo Tommaso Marinetti nella sua casa (da "Wiener Illustrierte Zeitung" e "Berliner Illustrierte Zeitung", 1934) con sullo sfondo *Dinamismo di un footballer* di Umberto Boccioni, 1913

Ullstein Bild / Archivi Alinari

© 2017. Digital Image, The Museum of Modern Art, New York / Scala, Firenze

Umberto Boccioni

Dinamismo di un footballer, 1913

Museum of Modern Art (MoMA), New York

© 2017. Digital Image, The Museum of Modern Art, New York / Scala, Firenze

Immagine 2

Da sinistra a destra:

Immagine della mostra "Das junge Italien" alla Nationalgalerie di Berlino, 1921

Tra le opere esposte *Natura Morta* (1920) di Giorgio Morandi - Per l'opera © Giorgio Morandi by SIAE 2018

Giorgio Morandi

Natura morta, 1920

Pinacoteca di Brera, Milano

Copyright: MiBACT - Pinacoteca di Brera, Archivio Fotografico

© Giorgio Morandi by SIAE 2018

Immagine 3

Immagine della II Quadriennale, Roma, 1935

Sala II: mostra personale di Gino Severini

Tra le opere esposte *La Bohémienne* (1905) di Gino Severini - Per l'opera © Gino Severini by SIAE 2018

Foto Giacomelli Carboni, Venezia (La Quadriennale di Roma)

Courtesy Fondazione La Quadriennale di Roma

Immagine 4

Immagine della mostra "Fantastic Art, Dada, Surrealism" al MoMA di New York, 1936-1937

Tra le opere esposte *Le caserme dei marinai* (1914) di Giorgio De Chirico - Per l'opera © Giorgio De Chirico by SIAE 2018

© 2017. Digital Image, The Museum of Modern Art, New York / Scala, Firenze

Foto Soichi Sunami

Immagine 5

Da sinistra a destra:

Brochure della Galleria La Cometa in occasione della mostra di Carlo Levi del 1938 - Per l'opera © Carlo

Levi by SIAE 2018

Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali – Direzione Musei, Ville e Parchi Storici – Musei di Villa Torlonia –

Biblioteca e Archivio della Scuola Romana

Carlo Levi

L'arciprete di Aliano, 1936

Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna di Palazzo Lanfranchi, Matera

Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Archivio fotografico Polo Museale della Basilicata

© Carlo Levi by SIAE 2018

Immagine 6

Mostra nazionale dello sport, Triennale di Milano, 1935 - Particolare della sezione automobilismo

Allestimento dello studio BBPR

Archivio fotografico © La Triennale di Milano - Foto Crimella

LA PUBBLICAZIONE

La mostra "Post Zang Tumb Tuuum. Art Life Politics: Italia 1918-1943" sarà accompagnata da un volume scientifico illustrato, pubblicato dalla Fondazione Prada, che includerà il saggio del curatore Germano Celant, 15 testi critici di studiosi, storici e critici d'arte e architettura come Ruth Ben-Ghiat, Francesca Billiani, Maristella Casciato, Daniela Fonti, Emilio Gentile, Romy Golan, Mario Isnenghi, Lucy Maulsby, Antonello Negri, Elena Pontiggia, Sileno Salvagnini, Jeffrey Schnapp, Francesco Spampinato, Marla Stone, Alessandra Tarquini e un'ampia sezione composta da 67 approfondimenti tematici redatti in occasione della mostra da Fabio Benzi, Giorgina Bertolino, Silvia Bignami, Nicoletta Boschiero, Paolo Campiglio, Alberta Campitelli, Nicoletta Cardano, Ester Coen, Roberto Dulio, Massimo Duranti, Danka Giaccon, Elena Gigli, Claudio Giorgione, Eugenio Lo Sardo, Chiara Mari, Stefano Marson, Marta Mazza, Lucia Miodini, Francesca Romana Morelli, Marta Nezzo, Mattia Patti, Paola Pettenella, Stefano Poli, Assunta Porciani, Paola Redemagni, Valerio Rivosecchi, Katherine Robinson, Carlotta Rossi, Paolo Rusconi, Alberto Salvadori, Luigi Sansone, Dieter Scholz, Francesca Serrati, Carla Sonogo, Attilio Terragni e Francesca Zanella e dal dipartimento curatoriale della Fondazione Prada.